



OMELIA

Mc 16, 1-8° – At 16, 22-34; Col 1, 24-29; Gv 14, 1-11a



Varese, 18 aprile 2021

INTRODUZIONE

Cristo in noi, speranza della gloria.

Paolo è lieto delle sofferenze che sopporta per Cristo. Si affatica e lotta *con la forza che gli viene da Gesù e che agisce in Lui con potenza*.

Anche il carceriere che stava per uccidersi, quando a mezzanotte il terremoto ha aperto tutte le porte del carcere e ha rotto tutte le catene, cambia idea quando parla con Paolo. A lui chiede: *Cosa devo fare per essere salvato?* E Paolo gli annuncia Gesù che diventa speranza anche per lui e la sua famiglia.

Cristo ha cambiato la vita di Paolo e di quel carceriere.

E la può cambiare anche a noi, perché solo Gesù è *la via, la verità e la vita*, così ci ha detto nel Vangelo odierno.

Vale davvero la pena credere in Gesù, avere fede in Lui.

SVILUPPO

Che speranza porta Gesù?

1. Stando al Vangelo ascoltato, porta anzitutto la speranza della vita in Paradiso: *Vado a prepararvi un posto*.

Non si tratta solo di un trasloco: dalla terra al cielo, dalla casa in via... alla casa del Padre. Questo posto è simbolo e segno di una intimità che Gesù vuole vivere con noi, *perché dove sono io, siate anche voi*.

C'è qualcosa dopo la malattia, dopo la morte, dopo la sofferenza in un letto di ospedale. E Gesù ce lo ricorda. Non disperare allora tu che soffri, tu che muori, tu che sei bloccato in un letto di dolore!

2. La seconda speranza che Gesù ci porta è la sua stessa persona: *Io sono la via, la verità e la vita*. Sant'Ambrogio pregava: *Cristo è tutto per noi*. Il Vangelo di Giovanni ci regala tantissime autodefinizioni di Gesù: Io sono il Buon Pastore, io sono il Pane della vita; Io sono la luce del mondo, Io sono la porta delle pecore, Io sono l'acqua viva... E oggi: Io sono la via, la verità e la vita. Quanto abbiamo bisogno oggi di queste parole di Gesù! Non sappiamo dove andare e Gesù è VIA. Siamo confusi e Gesù è la VERITÀ. Facciamo esperienza della morte e Gesù è la VITA.

3. E infine la terza speranza è la relazione che Gesù vive col Padre: *Chi ha visto me, ha visto il Padre... Io sono nel Padre e il Padre è in me*. È il Mistero grande della Trinità. Ma questo non è solo un Mistero da contemplare, ci coinvolge: il Padre di Gesù è anche il Padre nostro, siamo figli nel Figlio. Gesù nel suo ministero ha annunciato il volto del Padre: è buono, cerca chi si perde, perdonà, dà la vita...

C'è una frase che mi colpisce: *Il Padre che rimane in me, compie le sue opere*. Il legame di comunione così stretto fa sì che Gesù compia le opere del Padre: il Padre lo invia nel mondo e Gesù ci va! Il Padre è amore e Gesù ama! Il Padre è perdonò e

Gesù chiama a conversione i figli peccatori! Il Padre è vita e Gesù resuscita a vita nuova!

Anche noi grazie a Gesù siamo figli dello stesso Padre e quindi anche noi, se viviamo la comunione col Padre di Gesù, possiamo ripresentare le sue stesse opere. Un qualcosa di simile lo aveva detto Gesù nel capitolo 8 del Vangelo di Giovanni, brano che noi leggiamo la terza domenica di Quaresima: Gesù rimproverava i giudei perché non facevano le opere del Padre Dio, ma del padre Diavolo. Le opere di un figlio dicono chi è il suo papà. Noi abbiamo grazie a Gesù la possibilità di manifestare nella concretezza del nostro quotidiano, nelle nostre opere e parole, il volto del Padre.

CONCLUSIONE

Gesù risorto allora è la nostra speranza.